

ABBONAMENTO

Udine a 4 centesimi e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 5

LE DUE MARINE IN ADRIATICO

Guerra di vigilia

Gli scrittori di cose navali in Italia sono stati sempre soggetti ad una curiosa mortificazione: essi dovevano fuggire di considerare i progressi della marina austriaca come fatti nell'interesse dell'Alleanza mentre esprimevano e sentivano che bisognava dal nostro punto di vista seguirli con la più grande inquietudine.

vento, serrati le distanze, decidere della vittoria. Gli incrociatori rapidi dell'Austria sono più numerosi dei nostri, e migliori. Il nostro naviglio d'altura per il riguardo dell'esperienza ristabilisce l'equilibrio.

E soprattutto negli uomini dell'Armata che la passione conta. Essa li manda alla più dura guerra che si possa immaginare ad una lotta oscura contro gli elementi più che contro il nemico; ad un sacro furore senza vantaggi e di conseguenza senza gloria.

Battuta la nostra squadra l'ammiraglio austriaco che osasse trascurare il pericolo dei sommergibili ed andare in volta troverebbe al cancello d'entrata la flotta francese. Egli sarebbe di nuovo imbattuto nel lago adriatico, tormentato dalle insidie delle siringhe e della impossibilità di fare sbarco anche sulle isole vicinissime.

D'altra parte la nostra squadra non lascerà il suo sicuro ancoraggio. Essa uscirebbe certamente se spesse di incontrare in mare l'avversario, se cioè tutta la flotta austriaca si muovesse da Pola. E' evidente che la

sortita non avverrà tanto presto. Di conseguenza la nostra flotta non rischierà l'Adriatico in crociera brillante ma estremamente pericolosa, che non hanno mai voluto tentare le flotte alleate basati più potenti e più numerosi della nostra. L'ammiraglio Hainz senza muovere le dragagnocche dalla piazza forte, sembrerà di silenziosità tutto l'arcipelago dalmata e si vedrà sin dal primo mese della guerra quale aiuto di torpediniere possano essere ad esempio quelle Curatori che il nostro governo ha invano reclamato all'Austria in trattative recenti.

Per molto tempo il pubblico italiano spererà invano di conseguenza la grande battaglia navale. Qui concessa la nostra squadra e i nostri marinai deve augurarsi perché è sicuro della vittoria, ma è fuori di dubbio che per la stessa ragione gli austriaci la sfuggiranno. La guerra sul mare languirà dunque in penose viglie, in bruschi raid sulle nostre coste e in tragici ritorni a Pola dalle navi che avranno osato bombardare centri indefesi; in attacchi di torpediniere e in sberleffi di qua che nostro vascello incrociatore leggero senza dubbio per l'odio che i tedeschi hanno dimostrato verso tutta la casa delle gli aviatori austriaci coroschiano di distruggere qualche sacro angolo di Venezia.

Gli italiani devono fare due cose: i nervi abbastanza forti per sopportare senza inquietudini e senza scoraggiamento, senza entusiasmi e senza improvvise depressioni, una lunga guerra sul mare durante la quale gli avversari si corcheranno con manovre d'avvicinamento senza venire mai all'azione risolutiva. Pensino essi che le lunghe pause saranno riempite dall'ansia con la quale le più piccole navi della flotta sperano sul mare e con la noia di fimo delle navi avversarie e tra le onde scuolano le mine ancorate alla deriva. Si sappiano, in attesa del nemico, ogni giorno, ogni ora i nostri marinai vicinissimi al mare e col cielo battaglie di cui nessuno sa più nulla e di cui gli eroi non potranno inorgolirsi che dianzi alla propria coscienza.

Tullio Giordano

Notizie dal Friuli

da S. Vito al Tagliamento.

L'impreparazione civile

Nella immane catastrofe rovesciata sul mondo dalla peggiore razza della specie umana, nel mentre le nazioni civili lanciaio il fiore delle loro generazioni ad arginare la irruente, insudita barbarie, s'impone impensabile in tutti i cittadini illuminati il sacro dovere di preparare l'anima del popolo alle prove del duro cimento con la scuola del coraggio, e con le nobili e generose iniziative atte a lenire le piaghe che sarà per aprire la miseranda strage della imperiosa, impostosi nostro intervento per salvare la Patria.

E' già, a testimoniare i sensi di patriottismo e d'umiltà dei genti sanguinaria, in tutti i gran centri popolari d'Italia e perfino in poveri villaggi, e Municipi e associazioni e privati cittadini sorgono volentieri all'opera provida della Preparazione Civile, promovendo Comitati d'ogni specie, perfino il Corpo « Ragazzi Informatori ».

Ma questa è esplosione spontanea, lontana dall'antica popolare che non abbisogna di stimolo ufficiale, e di parate, per erompere irrefrenabile.

benché fosse in paese, ebbe sempre a brillarvi per la sua immane abnegazione, rifiutandosi perfino invitato d'intervenire ad una bisbetica offerta dal Colonnello del Reggimento. Pretendeva, forse, l'illustriissimo signor

Sindaco, che i Capi dell'Esercito, in questi istanti così eccezionali, fossero essi andati per la presentazione d'uso a far anticamera in suo palazzo? E le guardie urbane, e gli stradiotti, e le guardie campestri? Questo non

ora loro compito. Ed è così che la suprema Autorità leonviese prepara i suoi amministrati al duro cimento della guerra! S. Vito al Tagliam. 23 - 5 - 1915 Un patriota

LA PRIMA GIORNATA DI GUERRA

IN CITTA'

Udine ha dimostrato ieri quanto alto e forte sia lo spirito di civismo e di patriottismo della sua popolazione.

La prima giornata di guerra è trascorsa con una serenità ed una calma veramente ammirabile. Non un grido, non un assembramento, non un movimento di impazienza o di curiosità.

La vita si è svolta normale, come prima della guerra; da per tutto si è lavorato, non un negozio si è chiuso. Solo la intensa commozione con la quale ci sentivamo domandare notizie da mille persone, tradiva la profondità del sentimento popolare. Poi un po' per volta la città comprese come non fosse ancora non si potessero dare e si dispose ad attendere serenamente e fortemente, riponendo tutta la sua fiducia nel magnifico esercito onore della Nazione, presidio insostituibile della fortuna nazionale.

COME E' STATA FATTA LA NOSTRA MOBILITAZIONE

Perché non c'è stato il "manifesto verde"?

Si aspettava il cosiddetto "manifesto verde", cioè il manifesto della mobilitazione generale, che avrebbe chiamato sotto le armi tutti i cittadini iscritti nelle tre categorie del Regio Esercito. Invece due manifesti designano particolarmente, classe per classe, non per anni, categoria per categoria, gli uomini che devono presentarsi immediatamente ai distretti. Ciò è stato fatto nell'intento di chiamare subito le armi soltanto i soldati che devono subito riempire i quadri dell'Esercito di prima linea e quelli i quali devono essere immediatamente instruiti per formare tra qualche mese, le truppe di riserva destinate a riempire i vuoti e a costituire nuove formazioni di seconda linea.

La territorialità anziana presiederà la città, manterrà l'ordine pubblico, custodirà, le strade, le ferrovie, le stazioni.

In quanto uomini della territorialità dovranno andare al fronte, si preferirà probabilmente di mandare i soldati delle classi giovani della III categoria che non sono ancora istruiti, ma lo saranno tra breve, piuttosto che i soldati molto più anziani della territorialità istruiti. Tutto ciò naturalmente nei limiti del possibile.

Meno chiaro appare il criterio per il quale la milizia mobile della fanteria (classi 82-87) non è stata chiamata ancora.

C'è da notare che le classi dell'Esercito permanente sono risultate esuberanti, anche dopo riscritti i quadri dei reggimenti di linea di milizia mobile.

Se così è, evidentemente il ministero di riserva di chiamare più tardi, magari con pretesto personale, i soldati della milizia mobile o per costituire nuove formazioni, o per riempire i vuoti che successivamente si verificheranno da oggi fino al giorno nel quale le classi giovani della terza categoria saranno istruite.

In questi casi non si sarebbe bisogno intanto di mandare al fronte le classi anziane della territorialità istruita.

Si parlava in questi ultimi giorni di una eventuale revisione delle leve per le classi più giovani.

Di tale misura finora non abbiamo notizie. Se però ci è permesso di manifestare un desiderio, noi vorremmo che la revisione si facesse. Fra i giovani riformati vi sono parecchi che sono, o sono diventati dopo la visita, invalidi. La revisione avrebbe

uno scopo sanamente sociale. Più si fanno rendere le classi giovani meno diventa necessario mandare al fronte classi anziane composte di uomini che hanno famiglia, figli e quindi gravissime necessità economiche.

Le prime "prodezze" della marina austriaca

ROMA 24 - (Ufficio) - Era previsto che appena dichiarata la guerra ci sarebbero state azioni offensive contro la nostra Costa Adriatica, intese a produrre un « fatto morale », anziché a raggiungere un obiettivo militare; ma si era provveduto per fronteggiarle, rendendole di brevissima durata.

Difatti il piccolo stuolo di unità navali nemiche, specie torpediniere e torpediniere, dalle 4 alle 6 del 24 corrente hanno tirato colpi di cannone sulle nostre coste adriatiche.

Anche aeroplani hanno tentato di attaccare l'arsenale di Venezia. Le navi avversarie, dopo un brevissimo cannoneggiamento, sono state costrette dal nostro naviglio silurante ad allontanarsi e gli aeroplani nemici sono stati cannoneggiati dall'artiglieria antiaerea e fatti segno a fuoco di fucileria ed attacchi da un nostro aeroplano e da un dirigibile che volava sull'Adriatico.

Le località attaccate sono Porto Corchis che risponde immediatamente e costrinse il nemico ad allontanarsi subito; Ancona, ove l'attacco diretto specialmente ad interrompere la linea ferroviaria, ha cangiato lievi danni facilmente riparabili; Brindisi ove l'attacco fu compiuto da un esploratore e da un caccia torpediniere, che una nostra nave, scortata da una silurante, mise in fuga.

A Jesi aeroplani nemici gettarono bombe sull'hangar, ma senza raggiungere l'obiettivo. Ogni altra notizia sulle operazioni di questa notte non ha fondamento.

L'impressione a Venezia

L'Adriatico pubblico, in proposito: Alle tre e trenta circa la popolazione è stata svegliata dal fischio di molte sirene. Tali un colpo di cannone ha tuonato enorme.

Che era? un tuono in vista! La popolazione, subito addotta, si è riversata sulle strade: le donne si sono affacciate alle finestre; la città ha preso in un attimo un aspetto vivo e vibrante.

Le stazioni aeree si sono messe in azione: fucilieri, cannonieri, mitragliatori furono sparati.

Il cielo di Venezia era in guerra. Il tuono che volava altissimo ma sicuro, ha lanciato — si dice — nello spazio di tre quarti d'ora (tanto è rimasto sulla città) quattro bombe.

Le bombe sono cadute una in Corte delle Colonne a Castello, l'altra presso la Tana andando a finire nel Rio della Tana, la terza in Ramo Leonada a San Luca ed altra in Rio dei Carmine.

Da tutti i posti di osservazione si è fatto fuoco contro il monoplano.

Sono rimaste ferite per vetri infranti a Castello quattro donne ed un uomo (uno spazzino).

Le donne furono medicate all'Ospedale di Sant'Anna.

La bomba gettata a San Luca è caduta presso la porta della casa segnata N. 4334 ed ha diffuso per terra una enorme quantità di petrolio, senza neppure sollevare un asse. A Castello una bomba ha ucciso due bruchi.

Il monoplano è riapparso nel cielo di Venezia alle 5.55.

La bomba incendiaria caduta a San Luca è stata trasportata in Municipio; la bomba caduta nel canale dei Carmine è costata ad imbutto di color nocce chiaro listata a rosso munita di maniglia; essa è — si crede — incesplosa ed è piantonata dagli agenti di P. S. di Dorsoduro.

La folla, con visibile ansia e commo- zione, seguiva attenta il fuoco dei nostri difensori.

Ogni tiro di cannone diretto dritto e bene aggiustato veniva accolto da grandi urci di applausi.

I posti, ricciami di gente, sembravano gradinate di arena nell'ora degli spettacoli. Venezia ha dato infatti uno spettacolo magnifico di coraggio e di fede e di animosa aguzza.

Non un grido, non una lagrima; delle espressioni ironiche e taglienti.

C'era, in ogni cuore, una precisa sicurezza che il giuoco nemico sarebbe stato punito con la morte.

C'era in ogni mente il pensiero fisso ai nostri difensori; pensiero di fiducia che essi vigilano su la Città e sapranno validamente difenderla.

Sulla Riva degli Schiavoni il popolo a grande voce gridava: « Viva l'Esercito! Viva la mitragliatrice italiana! ».

Brillante operazione della nostra marina

Il Comando in Capo del Dipartimento di Venezia ha comunicato in data di ieri:

Questa mattina alla ora tra il cacciatorpediniere « Zefiro » ha eseguito una rapida operazione al confine bombardando Porto Baso, distruggendo la caserma ivi situata, il pontile, la stazione di osservazione, parecchi autocarri e facendo 47 prigionieri tra i quali un capitano di fanteria e 15 sottoufficiali. Il nemico ha avuto due morti e feriti. Nessuna perdita da parte nostra. L'equipaggio dello « Zefiro » è perfettamente incolore.

I prigionieri sono stati condotti a Venezia. Dato stesso cacciatorpediniere che ha compiuto l'azione, e che è comandato dal capitano di corvetta cav. Giano Arturo.

FERNET-BRANCA Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO AMARO TONICO, COLOREBOLANTE, APERITIVO, DIGESTIVO

FERRO-CHINA BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOGERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO con filiali in MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza) e TERMINE DI CADORE

ULTIME ONORIFICENZE Medaglia d'oro all'Esposizione di Padova di Udine del 1903. Medaglia d'oro DUE GRANDI PREMI alla Mostra dei confettionieri come di Milano 1906. Accurata e speciale confezione di: Biagiolo Oro Chinoese sferico cellulare. Lo Incrocio Bianco Giallo Chinoese sferico cellulare. Lo Incrocio Bianco-Giallo Giapponese cellulare. Poltiglia speciale cellulare. Signori Fratelli Co. De Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Ponti, mura e case fatti saltare dagli Austriaci nel Trentino

Maderno (Lago di Garda) 24 - Gli Austriaci si preparano febbrilmente alla difesa del Trentino: Furono fatti saltare: il ponte ferroviario sul Leno presso Rovereto; la conceria Colfar (Rovereto); la mura e la chiesa delle monache di S. Croce; l'ospedale civico di Rovereto a S. Maria (gli infermi furono trasportati al convitto maschile); la chiesa della Madonna del Monte. Riva sul Garda è stata completamente evacuata.

I PRINCIPI DI SAVOIA in prima linea

Roma, 24 - L'idea Nazionale pubblica: Ci informano che sono state date tutte le disposizioni necessarie perché i Principi di Savoia - oltre al Duca degli Abruzzi, comandante della flotta il Duca d'Acosta e il Conte di Torino - siano in prima linea nel momento dell'inizio delle ostilità.

La partenza degli ambasciatori di Germania

Roma 24 - L'ambasciatore di Germania ha scritto al R. Ministro degli Affari Esteri che avendo ricevuto comunicazione che l'Italia si considera da oggi in stato di guerra con l'Austria-Ungheria, egli è incaricato di ricorrere alla sua cortesia perché gli vengano rimessi i passaporti. Una possibile richiesta è stata fatta dal ministro di Baviera.

Roma 24 - Con treno speciale delle 21.30 partirono il principe di Buelow colla prima cassa, il ministro di Prussia presso il Vaticano Muehlberg coi rispettivi personali dell'ambasciata e della legazione. Alle ore 21.45 partirono i ministri di Baviera presso il Quirinale e la Santa Sede coi rispettivi personali.

Per i candidati ufficiali territoriali

Roma 24 Il Ministero della guerra comunica: «Il Ministero non ha potuto finora provvedere al sollecito accoglimento di numerosissime domande di nomina di ufficiali della milizia territoriale. Ora che per la imminenza della costituzione di nuovi reparti di milizia territoriale si sentirà fra poco il bisogno di un aumento dei quadri della milizia, si sono date le disposizioni per un più sollecito diadbrigo delle prealti relative: cosicché le attese nomine avverranno con la necessaria rapidità. Del resto, è assolutamente inessato che le nomine ad ufficiali della milizia territoriale debbano essere sospese non appena ordinata ad la mobilitazione. Esse invece continueranno ad avere luogo anche per i militari che, avendone i requisiti, la ottenessero mentre si trovano alle armi in qualità di semplici soldati.

Cadorna è partito per il fronte

ROMA 23 - Ieri sera alle 9,5 col treno che parte per Firenze-Bologna-Milano, è partito per il fronte il generale Cadorna, capo dello Stato Maggiore. Il generale era accompagnato dagli alti ufficiali superiori dello Stato Maggiore.

Essi occupavano un vagone riservato. A salutare il generale Cadorna si trovava alla stazione il presidente del Consiglio, che si è intrattenuto col generale in affettuosa cordialità sino alla partenza del treno. I viaggiatori e parecchie persone che si trovavano alla stazione hanno circondato il presidente del Consiglio.

Al momento della partenza il generale Cadorna e l'on. Salandra si sono abbracciati e baciati ripetutamente, mentre dalla folla irrompeva un caldo entusiastico applauso. E' stata una scena commovente.

I ferrovieri, i soldati, i viaggiatori gridavano: Viva Cadorna! Viva Salandra! Viva l'Italia! Viva l'Esercito! E questo grido si è prolungato mentre il treno si allontanava. Quindi la folla ha accompagnato il presidente del Consiglio fino all'automobile gridando: Viva Salandra!

Notabili italiani arrestati a Rovereto

Maderno (Lago di Garda), 24 - Nella sola città di Rovereto sono state arrestate dai gendarmi austriaci oltre cento persone, delle più note e cospicue. Fra queste: il conte Alberto Alberti, i fratelli Maistri, Giulio e Valerio Prohizer, Arturo Bonomi, il farmacista Fausto Thaler, Francesco Balter, Federico Maddalena, Riccardo Battisti, Filippo Colfar.

Il saluto del conte di Torino ad un reggimento che parte per la frontiera

Milano 25 - Ieri mattina all'alba in una caserma della nostra città, si è svolta una breve, entusiastica, commovente cerimonia. Ad un reggimento che doveva partire infatti per la frontiera, il conte di Torino ha voluto recare il proprio augurale saluto.

I soldati, in pieno assetto di guerra erano allineati nel cortile. Il Conte di Torino alle ore 1.15, giunto in automobile accompagnato da due aiutanti di campo, avanzò nel centro del quadrato. La scena fu indimenticabile. Venne dato l'ordine di presentare al conte di Torino la bandiera del Reggimento che fu recata subito da tre ufficiali.

Il conte di Torino sollevandone un lembo e tenendolo stretto fra le mani pronunciò rivolto alla truppa, parole di commosso saluto.

«Soldati! Toccate a voi - egli disse tra l'altro - l'onore di combattere contro il secolare nemico della nostra patria. A Trieste ed a Trento, in angoscia, migliaia di italiani attendono l'ora della liberazione. Nella vostra mani è l'onore d'Italia ed il destino della nostra gente. Sono certo del vostro valore: sono certo che compirete superbumente, il vostro sacro dovere; sono certo che aggrungerete nuovi allori alla bandiera del vostro reggimento, a quella gloriosa bandiera che non conobbe mai sconfitta».

Il conte di Torino aveva appena finito di pronunciare queste severe ed alte parole quando per tutto il cortile riecheggiò, urlato da mille petti, il grido di «Savoia!» che durò per qualche minuto mentre per ogni dove ondeggiavano, agitate dai soldati, le armi.

Il colonnello rivolse alla truppa altre generose parole. E i soldati sfilarono, tra il popolo plaudente e commosso, diretti ai vecchi confini della patria per la conquista della nuova frontiera.

Cronaca Cittadina

A causa della scarsità della carta, determinata dalla sospensione del traffico, siamo costretti a fare uscire il giornale in mezzo foglio.

Contro i bombardamenti dall'alto

Le disposizioni del Comando

Il Comandante della Piazza Medio Tagliamento ordina i seguenti provvedimenti a norma di sicurezza contro gli eventuali bombardamenti aerei della città:

- 1 - Il servizio della pubblica illuminazione, verrà ridotto al minimo possibile secondo le disposizioni già impartite dall'Autorità Comunale; E' vietato qualunque illuminazione all'aperto (esercizi pubblici, opifici in genere, case private ecc); Nelle stazioni ferroviarie e tramviarie non saranno tenute allo scoperto locomotive sotto pressione. 2 - E' vietato ai cittadini di sparare armi da fuoco. 3 - L'avvicinarsi di aeromobili sarà segnalato dall'alto del Castello col suono prolungato di una speciale campana o sirena, affinché siano immediatamente presi i conseguenti provvedimenti:

- a) soppressione completa della pubblica illuminazione; b) illuminazione nelle abitazioni private, uffici e luoghi pubblici degli opifici ecc. dovrà essere soppressa o almeno completamente mascherata chiudendo le finestre ed adottando imposte o tele opache; c) ciascun utente dovrà chiudere immediatamente tutti i robinetti di attingimento o di deviazione dell'acquedotto comunale; d) gli eventuali incendi o danneggiamenti di qualsiasi natura, prodotti dai proiettili lanciati dagli aerei saranno segnalati subito al deposito dei civici pompieri.

La presente ordinanza va in vigore oggi stesso.

ten. generale Caffarelli

Due piccoli meridionali che seguono alla frontiera il "loro" reggimento

Due fanciulli vestiti da soldato, hanno seguito dall'Italia meridionale, il reggimento che li aveva assunti, fino quasi. E speravano di poter seguire al fuoco i soldati che avevano ad essi aperte le braccia come a figliuoli, che li avevano educati e nutriti.

Ma ad Udine la necessità ferrea li costrinse a separarsi da essi. Ed i due bimbi vestiti della loro divisa rimasero nella caserma delle guardie di questura a piangere ed implorare a supplicare che si lasciasse loro la gioia di raggiungere al fuoco la bandiera del loro reggimento!

Ancora la santa poesia non è persa tra il popolo!

Rag. G. Rigo Studio di Ragioneria - UDINE Via E. VALVASON 5

Luigi XIV arrossì di nuovo: era la terza volta in un'ora. Domandato al signor cardinale, replicò con tono di voce che fece alzare gli occhi a Mazarino, ad Anna d'Austria e a tutta l'adunanza. «Où che vuol dire, figlio mio, interuppe Anna d'Austria, che il re non ama che si parli di cose di Stato fuori del Consiglio. Filippo accolse rassegnato quella oscura e sordidissima frase un grande inchino a suo fratello, poi a sua madre.

Il quel momento Bernouin, entrando venne a dire all'orecchio del suo padrone: «Monsignore, ho inviato di sua maestà il re d'Inghilterra. Mazarino non poté celare una lieve emozione, che il re sorprese all'istante. Per evitare d'essere indiscreti, meno ancora per non sembrare inautenti, Luigi XIV si alzò e, avvicinandosi a sua eminenza e il auguro buona sera. Tutta la radunanza si era pura alzata. «Lasciate che tutta questa gente se ne vada, disse Mazarino sottovoce a Luigi XIV e degnatevi di concedermi qualche minuto. Diabro! una faccenda di cui, questa sera, voglio intrattenere vostra maestà. E la regina chiese Luigi XIV.

Come deve intendersi la disposizione del cinque giorni festivi

Il ministro segretario Cavasola, ha spedito al nostro Pretorio comp. Luzzatto il seguente dispaccio:

A scanso di forme applicazioni oltorrisco che festività dei cinque giorni dalla mobilitazione di cui R. Decreto di ieri, riguarda soltanto ineseguitabilità protesti e atti esecutori secondo limitazione ordinaria della Procedura Civile e Commerciale. Pregher render pubblica vera interpretazione.

Mrs. CAVASOLA

In proposito la Banca d'Italia ci comunica:

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha fornito nuove spiegazioni circa la portata del R. Decreto 23 corr. che determina la festività dei 5 giorni a partire dal giorno 24. Le spiegazioni recano che la festività dei 5 giorni consistono soltanto la scadenza delle cambiali e gli atti esecutori.

Attenendosi a questa interpretazione, la Banca d'Italia ha ripreso completamente il funzionamento e tutte le operazioni bancarie.

servizi postali per l'Austria sono cessati

ROMA 23 - Il Ministero delle Poste e Telegrafici comunica: «Cessato da oggi i servizi postali con l'Austria Ungheria ed i valori accettati per l'Impero Austro Ungarico si restituiranno ai mittenti seguendo la norma vigente».

Federazione Dazieri

Come annunciato, la sera del 21 and. ebbe luogo l'assemblea straordinaria dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani allo scopo di prendere opportuni provvedimenti d'ordine amministrativo e direttivo in vista delle condizioni di eccezionale gravità da cui è attraversato il nostro Paese.

Promesso come la maggior parte dei soci, compresi alcuni facenti parte del Comitato direttivo, sono ch'ama sotto le armi o stanno per esserlo, ciò che indubbiamente contribuirà ad arenare il regolare funzionamento del sodalizio, l'Assemblea unanime, ricordata come il sentimento d'italianità deve su ogni cosa prevalere deliberò di affidare al V. Presidente Sig. De Nobili il mandato di dirigere, fino al termine delle ostilità che stanno per avverarsi, le sorti dell'Associazione.

Data piena lettura della relazione morale e finanziaria I. trimestre s. a. ed effettuata la consegna dei registri e della cassa da parte del segretario e dai Cassieri al V. Presidente, questi dichiarò chiusa la seduta con un discorso vibrante di patriottismo ed incoraggiante alla futura grandezza della Italia.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Programma grandioso per martedì 25 e mercoledì 26 maggio. «Un telegramma urgente» comico. «Una pagina gloriosa dell'adipendenza Italiana». La disfatta austriaca a S. Marico. «Bella strage». Emozionante dramma in 3 parti. «Un Castello della Savoia». Interessante film dal vero. Chiuderà lo spettacolo l'elegante generica Italiana Rina Hallos.

Il telefono del "Paese", porta il numero 2.11

Ed il signor duca d'Angiò? disse sua eminenza. Nel tempo stesso si volse, sciolse le cortine che, ricadendo, nasconero il letto.

Signor conte di Guisa? disse con voce tremula indossando la veste da camera che gli porgeva Bernouin.

«Eccomi, monsignore, rispose il giovane avvicinandosi.

Prendete le mie carte, guadagnatevi qualche po' di danaro di questi signori».

Frattanto Filippo ragionava di abbigliamento col conte di Lorena.

Sua eminenza aveva seguito Bernouin nello stanzino attiguo alla camera da letto.

Il giovane sedette al tavolino dal quale si era allontanato il re per parlare colle regie.

(Continua)

CAMPIDOGGIO HOTEL MEUBLE

ROMA - Corso Umberto I. - ROMA

La più centrale ed ottima casa di 20 ord. offe alla sua clientela buoissima stanza a partire da L. 250 per persona.

Teatro Sociale - Novo Cine Da oggi per alcuni giorni vengono sospese le rappresentazioni cinematografiche.

Camera di Commercio

Per gli approvvigionamenti

Il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio ha risposto nel seguente telegramma alle vive istanze fattegli dalla Camera di Commercio perché, possibilmente, venga ripristinato, sia pure la misura limitata, il servizio ferroviario delle merci: «Ho informato la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, di quanto la S. V. mi ha interessato perché, pur nelle attuali difficili circostanze, veda la Amministrazione suddetta se sarà possibile provvedere. Ad ogni modo l'Amministrazione stessa si propone di riattivare il servizio di cui trattasi da e per varie linee, almeno gradualmente, appena lo consentano le particolari contingenze del momento».

UN'AZIONE NAVAL

AL LARGO DI BARLETTA

Nave austriaca seriamente danneggiata?

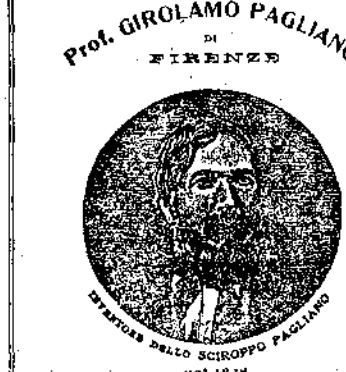
Barletta 25 - E' stata avvistata al largo una nave da guerra austriaca navigante pacatamente e sbardata di un fianco. Si ritiene che essa sia stata colpita durante un'azione navale.

GUIDO BUGGELLI - Direttore Bordini Antonio, gerente responsabile Bosetti Arturo ecc. Tip. Bardusano

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI

Attestati di primari prof. medici Via Savorgnana - Udine A richiesta si reca in Provincia

SAPONE BANFI il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cont. 20, 30, 50 ovunque



Il più antico - il più economico - il più efficiente - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

E' INDICATISSIMO IN PRIMAVERA OTTIMO IN AUTUNNO

OTTIMO IN AUTUNNO BENERICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recedenti, le Malattie Croniche, i Catarrhi dello Stomaco e degli Intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e goticosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le Idropisie, le Infezioni del sangue ecc. e i disturbi tutti collegati della stitichezza, sono combattuti e vinti. E' Eccellente l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e ripulitore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la ufficiale celeste travestita della firma.

Girolamo Pagliano

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la bianchezza

Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta G. B. Cantarutti UDINE - Piazza Mercantouovo - Telef. 66

Negozianti in Colocati - Filati di Cotone Canapa, Lino, Lana

VENDETTA CARTE DA GIUOCO

Completo assortimento dei Filati di Cotone, Lino, Seta della Mondiale Casa D-M-C e di tutti gli Albores per Lavori Famigliari della Biblioteca D-M-C

Premiato Calcificio con la Massima Onorificenza

MEDAGLIA D'ORO PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

La Tipografia A. Bosetti assume qualsiasi lavoro

Per qualunque inserzione sui «Paesi» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haassenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

APPENDICE DEL «PAESE» 63

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito del «TRE MOSCHETTIERI» e del «VENT'ANNI DOPO»

«Grazie a Dio però, riprese il cardinale, vostra maestà esagera, e la sua cura è sempre stata allettata a dovere.

«Oh! il grido Filippo storditamente, io mi rammento che una volta a Me un il re mangiò due terzi di un pezzo di pane lasciandomi l'altro terzo.

Tutta l'adunanza si mise a ridere vedendo sorridere Mazarino.

«Ma intanto la corona di Francia fu sempre conservata sul capo del re e affrettò ad aggiungere Anna d'Austria, mentre invece è caduta da quella del re d'Inghilterra. Mazarino scambò uno sguardo con Anna d'Austria quasi volesse ringraziarla del suo intervento.

«Non importa, disse Filippo mio oingno Carlo ha combattuto come un leone, e se continuerà a combattere di tal guisa, non dubito punto che si dirà col visconte...»

«Non ha soldati, interruppe il cardinale di Lorena.

«Il re d'Olanda gliene fornirà, e gliene avrei ben forniti io, se fossi stato re della Francia.

Un vivo rossore imporporò le guance di Luigi XIV.

Mazarino fides di prestare al giovane maggiore attenzione.

«A quest'ora riprese il conte di Guisa, la sorte di quell'infelice principe è decisa. Se è stato ingannato da Mook è perduto.

Mazarino aggrottò le sopracciglia.

«E' veramente certo disse Luigi XIV: che sua maestà Carlo II abbia abbandonato l'Aja?

«Certissimo, maestà, replicò il giovane. E' noto puranco che il re è sbarcato a Douvres; il resto è ancora un mistero.

«Vorrei ben sapere il resto», soggiunse prontamente Filippo. Lo sapete voi, no' fratello?